

Oggi contro la Corea

Match decisivo per l'Italia

(dalla prima pagina)

Un po' di impegno, l'Italia contro il Cile e l'Unione Sovietica, ha dato l'impressione del corridore in bicicletta che pretende d'arrivare primo al traguardo senza spingere vigorosamente sui pedali. Fabbrì abbandonò, dunque, gli imbrogli tattici. E dimenticò la scappata qualunquista del « Club Italia » o la qualifica consolatrice che si dà del « pater familias ». S'assicurò invece un insieme che garantisce per la combattività. Adesso, le discussioni sull'impiego di questo o quello fanno crescere un compassivo sorriso sulle labbra. Per affrontare, con una certa fiducia nell'affermazione piena, la Corea del Nord occorrono degli uomini veri, dei calciatori decisi, non dei filosofi della rinuncia. Altrimenti, a fermare la scappata di Myung Re Huvn sarebbe come pretendere di arrestare un treno in corsa con una mano. Capito?

E, passiamo alle ultime notizie. E' nella piana dove scintillano le argente pistole dell'aeroporto di Dinsdale, in sulla punta torreggiante del « hotel », che sventola la bandiera rossa e blu con la stella bianca della Corea del Nord. Siamo, dunque, al quartiere d'alleanza di Myung Re Huvn, i cui atleti — tranquilli, sereni, fiduciosi — attendono il match con la pattuglia di capitano Salvatore, decisa per l'accesso ai quarti di finale della World Cup.

L'annunciata conferenza stampa è rinviata. Ma il viaggio non è rinvia. La stessa Yunghe Moore, è autorizzata a parlare a nome di Kim Ki Soo, chairé il capo dello sport della Corea del Nord.

Prima di tutto, in graziosa e simpatica interpreti, ci prega di ammettere i giornali d'Inghilterra che, spesso e volentieri, rivolgono gentile offesa al nostro paese, in un modo stupido come quello, per esempio, che racconta la falsa organizzazione di una elemosina per pagar le spese della trasferta dell'equipe. E' un'indispettita: « E' una bugia, che noi non conosciamo la cultura dell'Occidente ».

Quindi, Yunghe Kim Moore, è proseguita: « Saperete le iniziali, naturali difficoltà, adesso gli atleti di Myung Re Huvn hanno fatto l'abitudine al Cile. Si nutrono di riso, carne, pesce, verdure e frutta. Bevono il caffè e molto succo di polpo. niente vino. E' l'unica divaricazione che si concedono è un po' di birra. La preparazione è assai intensa, e si svolge specialmente nel pomeriggio. Per quanto riguarda le questioni tecniche, il nostro allenatore, il signor Moore, ha una grande ammirazione per il gioco del Cile e dell'Italia Anzi Fofli, crediamo di esistere in esibizioni spettacolari e d'alta classe. Soprattutto la compagine di Fabbrì l'ha sempre Myung Re Huvn pensa che dovrebbe difendersi con più calma e coraggiosa. Però, si sta l'Italia di fronte al Cile dell'Unione Sovietica (quelli che hanno commesso meno errori, per lui sono Mazzola, Salvadori e Burgnich...), e con gli affari negli incontri con l'Unione Sovietica e il Cile il suo dragnello non ha dato il massimo rendimento (ulti, nel finale, erano ancora in corsa). E' un po' di fisico perfetto, e del resto che la Corea del Nord può battere, con una certa facilità ».

La sicurezza dell'ambasciatrice di Myung Re Huvn un po' ci sorprende.

« Abbiamo capito bene? ».

« Sì, la Corea del Nord può battere l'Italia ».

« Possiamo chiedere la formazione? ».

« Ufficialmente, no. La più

probabile è la seguente: Li Chan Huvn; Pak Li Sub Ho Junn Kyung; Sin Yung Kyoo, Lim Zoong Sun, Im Seung Hwi, Hong Bong Jin, Pak Seung Jin, Pak Doo Ik, Li Dong Woon, Kim Seung Il.

« E tutto? ».

« Se l'interessato può informare che il football, nella Corea del Nord, segue la lotta, il ping-pong e l'atletica; Sin Kim Dan è un ragazzo che detiene i records mondiali dei 400 m. con 51"2 e dei 800 m. con 1'58", inoltre, Han Pin Hwa, una pattinatrice, s'è affermata sui 1500 metri nell'ultima rassegna mondiale in Norvegia. E, un'osservazione. Forse, i calciatori d'Italia sono troppo ricchi. I nostri, invece, qualificandosi per il secondo turno, riceverebbero un piccolo premio, e sarebbe il primo ».

Tutt'altra aria spirava a Durham, all'attuale appuntamento di mezzogiorno con Fabbrì, nella « School of Agriculture ». Il commissario, che come al solito, aveva parlato molto per non dire nulla (Burgnich è dato al 50 per cento, per Rivera la decisione sarà presa in extremis, o non si esclude l'inserimento di Guarneri), diveniva protagonista di un antipatico episodio, si scostava verbalmente con un giornalista, che scherzando, gli aveva presentato un elenco di nomi, chiedendogli se li riteneva idonei per la decisiva sfida con la Corea del Nord. E gridava: « Come, i suggerimenti (che mi giungono pure in busta chiusa...) non valgono. Sono io che comando, e se sbaglia mi assumo la colpa ».

Nervosismo, eccitazione, bistecchi, Eh, già. Il cielo dell'Italia non è azzurro. E per annunciare lo schieramento di Middlesbrough, siamo costretti all'azzardo: Albertosi; Landini (Burgnich); Facchetti; Rosato (Guarneri); Salvatore; Fogli; Perani; Bulgarelli; Mazzola; Rivera; Pascutti (Barison). Questo è certo; dirigerà il signor Schwinte. E' salito dalla Francia, e non ha molta simpatia per l'Italia.

Tant'è.

3'51"3 nella riunione atletica di Berkeley

DEMOLITO IL RECORD DEL MIGLIO DAL FENOMENALE JIM RYUN

BERKELEY, 18.
3'51"3 sul miglio: con questo tempo eccezionale lo studente diciannovenne del Kansas Jim Ryun ha demolito sulla pista dell'Edwards Stadium di Berkeley il record mondiale appartenente al francese Michel Jazy con 3'53"6.

Ryun, definito un fenomeno fisiologico dall'allenatore americano Stan Wright, ha corso con ritmo regolare per la prima 880 yard e quindi ha preso decisamente il comando concludendo da par suo la prova.

Al termine del primo quarto, il texano Richard Romo era in testa con Ryun terzo in 57"7. A metà gara era in testa Wally Belle con Ryun secondo in 1'55"4. Alla fine del terzo quarto, Ryun aveva preso la testa, veniva cronometrato in 2'55".

Ai 1500 metri il suo tempo era di 3'36"1, a mezzo secondo dal record mondiale stabilito nel 1960 a Roma dall'australiano Elliott. Altri piazzati dietro Ryun: Weisger in 3'58", Romo in 4'01"1, e Traynor in 4'0"6.

Ryun è così diventato il primo americano detentore del prestigioso record dal 1934 quando Glen Cunningham corse la distanza in 4'06"8.

L'incredibile giovanotto, che è solito allenarsi correndo per circa 130 km. alla settimana, aveva dato una prima significativa dimostrazione della sua potenza il 4 giugno scorso alla riunione di Compton correndo la distanza in 3'53", ad appena un decimo di secondo dal record di Jazy. Sei giorni dopo, Ryun stabiliva il record mondiale sul mezzo miglio con 1'44"9.

Sui 1500 metri, Ryun ha stabilito il nuovo record americano e il secondo miglior tempo limite di tutti i tempi, polverizzando il 3'88"1 ottenuto da Tom O'Shea nel 1964.

Dopo l'exploit l'atleta è stato assediato dai giornalisti.

Alla domanda se ritenesse che avrebbe potuto far meglio, Ryun ha risposto: « Quando si vince una bella gara, si pensa sempre che si sarebbe potuto far meglio. Ho provato un certo appesantimento dalle 600 yard al mezzo miglio, poi sono tornato in ottima forma. Ancora un appuntamento importante i tre quarti, ma ero convinto di avere a portata di mano il record e mi sono impegnato a fondo ».

L'atleta ha detto che la corsa si è svolta in condizioni ideali e di essersi sentito incoraggiato dall'annuncio dei tempi frazionati e dal costante incitamento dei 15.000 spettatori presenti.

Ryun conta di correre ancora il mezzo miglio nella riunione di Los Angeles snobbata dai sovietici per le stesse ragioni dei polacchi. Dopo Los Angeles l'atleta conta di riposare fino all'autunno quando inizierà una serie di prove campestri e indoor.

La grande prova del giovane americano ha fatto passare in secondo piano altre prestazioni di gran rilievo, tra cui due record americani fermi sui 57,58 m. di Rance Bair nel giavellotto e 2'04"7 della Bennie Cooke negli 800 metri.

Nel peso, il mondiale Randy Matson, ha stabilito il nuovo record dello stadio con metri 20,48 misura che è tuttavia ben lontana dal suo limite assoluto. Un altro record dello stadio è stato migliorato da Otis Burel con 2,16 nel salto in alto.

Oggi a Montelupo Fiorentino

Zilioli e Motta al « Cougnet »?



MONTELUPO FIORENTINO, 18.
Domani, sulle strade di Montelupo Fiorentino (un circuito di 51 chilometri da ripetersi quattro volte per un totale di 204 chilometri) si disputerà il Gran Premio « Sammontana » valido quale quarta e penultima prova del Trofeo Cougnet per professionisti. Le prime tre prove del Cougnet sono state vinte nell'ordine da Pariesotti della « Salvarini », Grassi della « Filetti » e Aldo Moser della « Villadello » e al comando della classifica del Trofeo è attualmente Grassi con punti 31, secondo Moser con punti 24.

Alla corsa di domani saranno in gara oltre 70 concorrenti fra i migliori professionisti italiani e fra gli altri è iscritto anche il campione d'Italia, Dancelli della « Molteni ». E' incerta ancora, invece, la presenza di Biondi, rientrato in questi giorni dalla Francia, e di altri forti corridori. Comunque, domani mattina prima della partenza della corsa si saprà se alcuni fra i più noti professionisti italiani correranno nella classica prova toscana. Tra gli altri forse ci saranno Motta e Zilioli. Nella foto: DANCELLI.

Otto giocatori ammoniti

Albrecht squalificato per un turno di gare

LONDRA, 18.
La commissione disciplinare della FIFA riunitasi oggi ha squalificato il portoghese Albrecht sulle ultime partite dei mondiali prendendo le seguenti decisioni: squalifica per una giornata di gara al terzino argentino Albrecht, espulso per scorrettezza durante la gara Argentina-Germania, ammonizione ai giocatori Denilson (Brasile), Kolev (Bulgaria) per l'incontro Bulgaria-Brasile, a Kurtsilava (URSS) per l'incontro URSS-Corea, a Simon (Francia) per l'incontro Francia-Uruguay, a Beckenbauer (Germania) per Germania-Argentina, a Eusebio (Portogallo) e Deryndev (Bulgaria) per Portogallo-Bulgaria ed infine a Sapp (URSS) per la partita URSS-Italia.

Non è possibile avanzare reclamo contro le decisioni della Commissione che pertanto vengono immediatamente esecutive. La commissione poi ha ammonito Lorenzo e gli altri giocatori che si sono lasciati andare a proteste contro gli arbitri, rendendo noto che in futuro simili atteggiamenti non verranno più tollerati: anzi verranno severamente puniti anche i tecnici ed i giocatori che lasceranno andare a proteste contro gli arbitri.

Incidente d'auto a Giorgio Ghezzi

ROCCA SAN CASCIANO, 18.
L'ex portiere della nazionale, Giorgio Ghezzi, è rimasto coinvolto in un incidente d'auto avvenuto stamani lungo la statale toscano-romagnola, nei pressi del passo del Muraglione.

Ghezzi, che dall'incidente è uscito incolume, era alla guida della propria « Giulia » sulla quale era anche l'allenatore Gian Battista Fabbrì, di 40 anni, abitante a Ferrara. I due erano diretti a Covenzano per un corso riservato agli allenatori quando si sono scontrati in curva con una vettura che proveniva dal senso contrario di marcia. Giorgio Ghezzi e Gian Battista Fabbrì, rimasto anch'egli incolume, hanno potuto continuare il viaggio sulla stessa auto.

Qualche lesione ha invece riportato il conducente dell'altra vettura, Marzio Zappolini di 43 anni, residente a Firenze. Sul l'auto dello Zappolini erano un figlio e due amici del ragazzo i quali hanno riportato alcune escoriazioni.

Le quote del Totip

Italia	Facchetti	(Pascutti)	Barison	Kang Bong Jin	Pak Li Sub
	Albertosi	Fogli	Rivera	Pak Seung Jin	Sin Yung Kyoo
	(Burgnich)	Salvatore	Mazzola	Pak Doo Ik	Lim Zoong Sun
	Landini	Rosato (Guarneri)	Bulgarelli	Li Dong Woon	Im Seung Hwi
	Perani	Kim Seung Il		Youn Kyung	

Arbitro: Schwinte (Francia) - Guardialine e: Adair (Olanda) e Taylor (Inghilterra)

La qualificazione per i « quarti » dipende dal match di questa sera con il Portogallo

IL BRASILE GIOCA L'ULTIMA CARTA



La vittoriosa calvaccola di JIM RYUN

(Telefoto)

Il Brasile non solo deve vincere ma deve assicurarsi anche un margine cospicuo di reti per scongiurare l'eventuale « goal average » avverso

Aria di crisi tra i « carioca »

Dal nostro inviato

LIVERPOOL, 18

Il Brasile è alle strette: non solo deve assolutamente battere il Portogallo, ma assicurarsi un margine tale di reti da scongiurare il pericolo rappresentato da un probabile « goal average » avverso. L'Ungheria, infatti, ha tutte le carte in regola per scongiurare largamente la Bulgaria, doppiandola a Manchester, e i managari potranno rivelarsi di conseguenza, dopo aver conosciuta il risultato del « big match » di Liverpool, dovendo essi giocare a ventiquattrore di distanza da « carioca » e portoghese.

Nel « clan » del Brasile si respira una pesante aria di crisi. I cinque responsabili della squadra (ceramute trompi) sono divisi in due fazioni che vedono da una parte Feola e Amaral, dall'altra Gostling (il medico soprannominato il « Recluso da Brazil ») e Hermann e Nascimento. Feola e Amaral sono ancora fuori dai guai per il « siluramento » di Dino Sani, cui hanno domo sottostare controfigura. La decisione venne presa in Svezia, durante la tournée premondo, e precisamente ad Atterdabera, una avida cittadina fra Göteborg e Stoccolma. Il polacco verso a Sani, che lasciò il Milan, aveva disputato un eccellente campionato nel Corinthians, venne decretato da Gostling e Hermann, cui si accedò Nascimento, mettendo in minoranza il « partito tecnico » imperniato da Feola e Amaral.

Vicente Feola sapeva che avrebbe avuto bisogno di un uomo d'azione e d'esperienza come Sani, in quanto Gerson soffriva da tempo di un disturbo al ginocchio. La situazione è poi precipitata e con l'infantino di Zito, la brutta prova di Denton e la sospettata distorsione al ginocchio destro di Pelé, che venne costretto a dar forfait contro l'Ungheria. Oggi Feola non sa più a che santo campo di impegno: il suo risentimento è nei confronti del « triumvirato », responsabile della cacciata di Sani.

Ma Feola forse sta cercando pretesti che lo salvino dall'ipotesi di dimissioni. Il suo pensiero è rivolto al ritorno nella Baia del Redentore. Nel Brasile non c'è solo il centro-campo a fare acqua. La difesa è quasi un colabrodo, quando si pensi che il migliore risultato ancora è « matusa » Di Maria Santos, grazie alla classe e al consumo mestiere. Bellini, altro sopravvissuto non ha mai brillato di classe pura, neppure « giorni ruggenti » oggi, ovviamente, ventenni meno lo scatto e la rapidità di riflessi e basta. Gli altri difensori sono

medicini. All'attacco, poi, non ci fosse Pelé, sarebbe notte fonda. Il solo Tostao possiede il dono dell'impostazione intelligente e della conclusione pronta, ma Eduardo Gonçalves Andrade — Tostao, quando indossa la maglia nella verde — è ufficialmente la riserva di Pelé. Se « carioca » gioca, Tostao resta in panchina.

Naturalmente, contro il Portogallo, non si può affidarsi al « partito unico » della « porta nera », « carioca » e stamane Pelé è allenato con impegno sotto gli occhi di Feola. « O rei » era vispo e allenato; ha compiuto flessioni, palle, scatti, doppiate e si è messo fra i palli, dimostrando notevoli attitudini anche al ruolo di portiere. E' convinzione generale che Pelé sia in campo domani sera al « Goodison Park » per quella partita che i giornalisti brasiliani hanno definito « di vita o di morte ». La distorsione al ginocchio è risultata un falso allarme, e Gostling, il medico, viene messo sotto accusa per la sua affrettata diagnosi. Probabilmente anche l'esclusione di Garincha che, finora, a parte la formidabile punizione goal con la Bulgaria, ha mancato alle belle stoffe. Al suo posto verrebbe spostato Jairzinho, in ordine alla destra, il che comporterebbe il lancio in prima squadra del giovanissimo Edu, un neodebuttante di 17 anni, il cui nome è stato già menzionato nel memoriale del suo trionfo in Svezia quando era ancora una sconosciuta adolescente, ha preso molto a cuore Edu e ne ha fatto un disciplinatissimo allievo. « E' un secondo me stesso — ha detto ai giornalisti — e sarà la rivelazione del mondiale 1966 ».

E il Portogallo? Almeno ora è tranquillo: la stella della fortuna gli brilla in fronte, da quando ha messo piede in Inghilterra e il recupero del « barbutto » Germano, che ha messo ordine in difesa. Contro i « cupini » del Brasile, l'impostazione sarà probabilmente difensiva, con il « portogallo » Eusebio scaglionato in profondità, pronto a scattare in centro campo e a cercare la « testina di ferro » di Torres, il compare del Benfica.

Simoes e José Augusto rimarranno a centro campo a proleggerlo la difesa. I lusitani puntano alla vittoria con il « portogallo » che, trovandosi in vantaggio — difendendo la sconfitta di misura, in quanto essa potrebbe egualmente mandarli nei « quarti » di finale. Una situazione agghiacciata, come si vede, nella quale chi sta pagando è proprio il Brasile, si assisterà alla drammatica eliminazione del « big champion del mondo »? La risposta a domani sera, sull'influato terreno del Goodison Park.

Rodolfo Pagnini

I gironi in cifre

Gruppo A	Gruppo C
<ul style="list-style-type: none"> ● PARTITE DISPUTATE Inghilterra - Uruguay 0-1 Francia - Messico 1-1 Uruguay - Francia 2-0 Inghilterra - Messico 2-0 	<ul style="list-style-type: none"> ● PARTITE DISPUTATE Brasile - Bulgaria 2-1 Portogallo - Ungheria 3-1 Ungheria - Brasile 1-1 Portogallo - Bulgaria 3-0
Gruppo B	Gruppo D
<ul style="list-style-type: none"> ● LA CLASSIFICA Inghilterra 2 1 1 0 2 0 3 Uruguay 2 0 1 1 2 1 3 Francia 2 0 1 1 2 3 3 Messico 2 0 1 1 1 3 1 	<ul style="list-style-type: none"> ● LA CLASSIFICA Portogallo 2 2 0 0 6 1 4 Brasile 2 1 0 1 3 2 2 Ungheria 2 0 0 1 1 4 2 Bulgaria 2 0 0 2 0 3 0

MIDDLESBROUGH ORE 20,30		Corea
Li Chan Myung	Youn Kyung	
Li Chan Myung	Youn Kyung	
Li Chan Myung	Youn Kyung	

Oggi a Sheffield

Argentina favorita contro la Svizzera

BIRMINGHAM, 18.
Lorenzo ha un diavolo per capello oggi a causa della squallida partita al terzino Albrecht, dice che è agitato, che si è trattato di un normale scontro tra giocatori, che comunque Albrecht è stato duramente colpito mentre si trovava a terra a causa dell'incidente.

In effetti l'irritazione di Lorenzo si spiega solo perché Albrecht è un po' una sua scoperta personale. Non si può dire invece che la squallida partita colomana della squadra argentina in quanto domani avrà un compito abbastanza facile contro la Svizzera di Font, ormai rassegnata a riprendere anzitutto la via di casa.

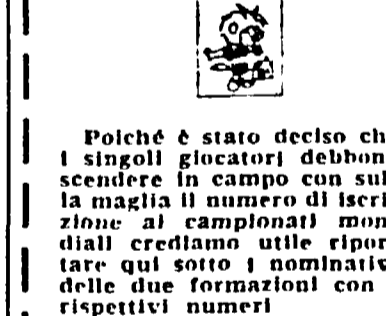
E poi di più agli argentini sarà sufficiente un pareggio per avere la sicurezza matematica della qualificazione ai quarti. Ma questa ipotesi è scartata decisamente da Lorenzo il quale ha detto: « Noi giocheremo puntando alla vittoria piena e possibilmente con un netto scarto di reti perché vogliamo fare del tutto per finire primi nella classifica dei quarti con la Germania attualmente in testa e la Germania riceve mercoledì con la Spagna potrebbe conquistare la prima poltrona in base al quoziente reti ».

Da notare a puro titolo di curiosità che si tratteranno di tre partite con allenatori che hanno fatto molte esperienze in Italia: appunto Font e Lorenzo il secondo anzi è stato il successore del primo alla guida della Roma. Per cui nel confronto entusiasmante in ballo anche motivi di rivalità personale tra i due allenatori. Lorenzo come si è detto è favorito: ma Font farà del tutto per Lardi lo sgambetto in « goal » da tornare in Svizzera con almeno un risultato di pareggio al suo attivo. Una ipotesi che appare poco probabile a meno di quel che il trucco diabolico da parte di Font.

Oggi a Wembley (ore 17,30)

Uruguay tranquillo contro il Messico

OGGI: Italia-Corea del Nord, in diretta a 20,30 sul Programma Nazionale.



ITALIA

1 ALBERTOSI
2 ANZOLINI
3 BARISON
4 BULGARELLI
5 FACCETTI
6 FOGLI
7 GUARNERI
8 JANICH
9 JULIANO
10 LAMBERTINI
11 LEONCINI
12 LOBETTI
13 MAZZOLA
14 MERONI
15 PASCUTTI
16 ROSATO
17 SALVABALLA
18 SALVATORE
19 SAPP
20 ROSATO
21 ROSATO
22 SALVABALLA

Oggi a Wembley (ore 17,30)

Radio TV

Polché è stato deciso che i singoli giocatori debbano scendere in campo con sulla maglia il numero di iscrizione. I campioni mondiali creati dalle rispettive federazioni e i rispettivi numeri.

Corea del Nord

1 LI CHAN MYUNG
2 PAK LI SUB
3 SIN YUNG KYOO
4 KANG BONG CHIL
5 LIM ZOONG SUN
6 IM SEUNG HWI
7 PAK DOO IK
8 PAK SEUNG JIN
9 KEUNG HAK
10 KANG BYONG WOON
11 KANG HONG JIN
12 KANG HONG JIN
13 O YOUNG KYUNG
14 HA JUNG WON
15 HA JUNG WON
16 LI DONG WOON
17 KIM HONG HWAN
18 KIM HONG HWAN
19 KIM YOUNG KIL
20 YOO CHANG KIL
21 AN SEUNG BOK
22 RI CHIL

Oggi a Wembley (ore 17,30)

Maspes infortunato: niente mondiali

MILANO, 18.
Antonio Maspes, più volte campione del mondo della velocità professionisti, non potrà partecipare ai prossimi campionati mondiali di categoria, scendendo nella cantina della sua abitazione milanese, è scivolato cadendo pesantemente sul piede sinistro e procurandosi una storia alla cavaglia. Il corridore, in un primo momento aveva ritenuto che si trattasse di cosa di poco conto ma forti avvertendo dolori sempre più forti, si è recato dal medico che, dopo un accurato esame radiografico, gli ha riscontrato la rottura dei legamenti della cavaglia. L'operazione è stata quindi ingegnata e Maspes dovrà portare il gesso per una decina di giorni.